«Beppe-gol» mantiene la promessa Splendida rete di Signori che trascina il Bologna alla vittoria

BOLOGNA: Pagliuca 7, Falcone 6, Paganin 6.5, DalCanto 6, Nervo 7, Ingesson 5.5, Marocchi 6, Goretti 6 (10' stTonetto 5.5), Paramatti 6, Andersson 6 (25' st Ventola sy), Signori 6.5 (45' st Bia sy). (17 Orlandoni, 4 Ze Elias, 27 Piacentini, 21 Binotto). UDINESE: Turci 6.5, Gargo 6.5, Sottil 6, Bertotto 6, Jorgensen 5.5, Giannichedda 6, Fore 6, Manfredini 6 (1' stAlberto 6), Locatelli 5.5 (16' st Warley 6.5), Sosa 6, Muzzi 6.(22 De Sanctis, 15 Zanchi, 18 Esposito, 23 Bisgaard, 30Zamboni). ARBITRO: Castellani di Verona

RETI: nel pt 28' Signori, 30' Nervo; nel st

NOTE: Angoli: 5-4 per l'Udinese.

BOLOGNA Signori l'aveva pro- ché di quel corner il Bologna, che messo in settimana: «Tanto faccio gol io», ricordando che non segnava da tre partite, fatto per lui insolito. Einfatti il sinistro che dopo 28' ha sbloccato e indirizzato la partita è stato il 145/o in serie A e il nono in questo campionato per Beppe-gol. Che nell'occasione ha sfoderato un fondamentale da goleador (palla d'incontro, battuta con violenza ma tenuta bassa) dopo aver anche eseguito il calcio d'angolo da cui è nata la mischia che, dopo gli interventi di Andersson e Ingesson, lui stesso è arriva-

È stata la fase che ha deciso per-

stava facendo gioco e premendo, si era dovuto accontentare, visto che invece aveva chiesto un calcio di rigore per Nervo stretto tra Sottil e Bertotto su un cross di Goretti. E perché 2' dopo Andersson sulla destra ha faticosamente controllato di piede un pallone aereo e poi è riuscito a toccarlo a Nervo che di controbalzo ha infilato sul palo più lontano. Per lui, uscito con una bella partita da un periodo difficile, è stato il ritorno al gol dopo un anno. All'inizio aveva giocato di più l'Udinese cavando però da un più insistito possesso palquando Locatelli ha esitato troppo, per poi servire Sosa la cui gran botta ha trovato il guizzo di Pa-

Il Bologna aveva invece messo paura in contropiede. Giocando finalmente anche sulle fasce e usando grande spirito da battaglia la squadra di Guidolin anche nei minuti precedenti al gol era stata più vivace e prima del riposo avrebbe potuto fare altri due gol con colpi di testa di Ingesson (fuori) e Paramatti (paratona di Turci). Nella ripresa la partita ha cambiato faccia perché De Canio ha azzeccato gli inserimenti di Alberto la soltanto un'occasione: al 24', e Warley arretrando e poi toglien-

do l'incolore Locatelli e l'Udinese ha schiacciato un Bologna intimorito impedendogli per lunghe di fasi di passare la metà campo. Muzzi in tuffo di testa ha spedito la palla in bocca a Pagliuca, ma si è rifatto al 22' quando dopo uno scambio con Warley (favorito da un rimpallo) è piombato in area per scaricare un tiro dal basso in alto che Pagliuca ha potuto soltanto guardare. Il portiere ha però salvato per la seconda volta il risultato quando al 40' è volato su un tiro di Fiore partito dalla treguarti su una palla persa da Ingesson. Con altre occasioni (soprattutto un liscio di Jorgensen in area al 44') l'Udinese avrebbe dato legittimità anche a un non impossibile pareggio. Ma il Bologna a sua volta avrebbe potuto chiudere il discorso se al 18'Andersson avesse visto lo smarcato Signori quando ha tirato piano addosso a Turci dopo averne recuperato un rilancio.

NAZIONALE

Simone e Filippo Inzaghi Zoff canta fratelli d'Italia

Una Nazionale per due mone Inzaghièla grandenovitàdi Dino Zoff nelle convo-

cazioni azzurre in vista della partita amichevole di mercoledì prossimo a Barcellona con la Spagna (ore 21.15). Ifratelli İnzaghi hanno segnatofinora 42 gol: 26 Filippo (15 in A, 10 coppa Uefa, 1 coppa Italia), 16 Simone (5 campionato, 8 Champions League, 3 coppa Italia). Nei 22 giocatoriconvocatida Zoff per il raduno di domani alla Borghesiana, c'è un bel plotone di ripescati (Albertini, Di Biagio e Delvecchio) e ben 7 juventini. Nella speciale classifica, seguono Milan (4), Lazio e Parma (3), Roma (2), Inter, Udinese e Fiorentina (1). Portieri: Buffon (Parma), Toldo (Fiorentina); difensori: Pancaro (Lazio), Ferrara (Juventus), Cannavaro (Parma), Maldini (Milan), Iuliano (Juventus), Negro (Lazio), Pessotto (Juventus); centrocampisti: Fuser (Parma), Zambrotta (Juventus), Di Biagio (Inter), Tacchinardi (Juventus), Ambrosini (Milan), Gattuso (Milan), Fiore (Udinese), Albertini (Milan); attaccanti: Filippo Inzaghi (Juventus), Simone Inzaghi (Lazio), Del Piero (Juventus), Delvecchio (Roma), Totti (Roma).

Sesa sgonfia i sogni dell'Inter Il sabato s'addice al Lecce: a segno un altro «colpaccio»

LECCE: Chimenti 6,5, Juarez 6,5, Viali 6,5, Pivotto 7, Savino 6, Balleri 6,5, Conticchio 6,5, Lima 6, Piangerelli 7, Sesa 7,5 (34' st

Marino s.v., 47' Bonomi s.v.), Lucarelli 6. (25 Aiardi, 3 Colonnello, 11 Biliotti, 14 Sa-

INTER: Peruzzi 6,5, Simic 7, Blanc 6,5,

Cordoba 5,5, Panucci 5,5 (1' st Vieri s.v., 21' Jugovic s.v.), Zanetti 6,5, Cauet 5,5, Georgatos 5, Seedorf 5,5, Recoba 5, Za-

morano 5 (16' st Baggio 6). (12 Frezzolini, 7 Moriero, 17 Domoraud, 25 Rivas)

NOTE: Angoli: 6-5 per il Lecce. Recupero:

1'e 5'. Ammoniti: Georgatos e Chimenti

ARBITRO: Borriello di Mantova

dotti, 15 Casanova).

RETE: nel pt 24' Sesa

bianca e non approfitta dello scivolone della Juve per riagganciarsi alla rincorsa scudetto. Ne approfitta il Lecce che supera in casa i neroazzurri con un gol di Sesa e conferma di essere implacabile negli anticipi. Di sabato i pugliesi avevano battuto la Juve, il Bari e il Verona e di sabato - per la prima volta assoluta - trovano una vittoria scacciapensieri per la classifica con i neroazzurri. La squadra di Lippi ha confermato i suoi difetti, uniti ad alcune contraddizioni tattiche e a un modo inadeguato di intendere le gare contro squadre come il Lecce, che fanno del ritmo, della forza fisica e dello slancio le loro armi

I giornalisti hanno votato Sesa mignore in campo: 10 svizzero, autore del gol partita, è stato l'anima della squadra giallorossa tornata alla vittoria dopo due mesi e che si è imposta all'Inter non solo per la bravura e la tenacia dei suoi uomini, ma anche per i limiti della formazione milanese che ha sbagliato proprio tutto in attacco e in difesa rischiando anche di subire il raddoppio da parte dei leccesi. Il gol di Sesa è nato su punizione, al 24' pt, con una di quelle fiondate che fanno parte del suo repertorio. Ottenuto il vantaggio, tutti i giocatori del Lecce si sono precipitati da abbracciare il loro portiere Chimenti, rincuorandolo dopo la settimana di passione vissuta per il clamoroso errore che ha determinato la sconfitta a Udine sette giorni fa.

La rete di Sesa ha sancito il predominio del Lecce nei primi 45 minuti. L'Inter si era affidata alla coppia Recoba-Zamorano ma Pivotto e Juarez hanno messo la museruola ai due attaccanti che peraltro hanno commesso clamorosi errori. Il più plateale di questi al 41' pt quando Panucci

LECCE L'Inter alza bandiera ha pescato Recoba solo davanti a Chimenti: l'attaccante ha esitato tanto da consentire a Savino che era in ritardo un miracoloso recupero. A legittimazione del vantaggio acquisito dal Lecce nel primo tempo vi è poi un'azione di cui è stato protagonista ancora Sesa al 29' quando è partito di gran carriera: Peruzzi si è salvato con un ottimo intervento.

L'Inter ha assunto il controllo del gioco e delle azioni nella ripresa ma lo ha fatto con grande confusione, senza mai riuscire ad organizzare un discorso tattico di rilievo. All' inizio della ripresa Marcello Lippi ha sostituito Panucci con Vieri, utilizzando di fatto tre punte; ma la risposta di Cavasin è stata immediata con Savino retrocesso a guardia di Recoba e Pivotto, che nel primo tempo era stato impeccabile su Zamorano, spostato su Vieri. Questi ha fatto ben poco: un paio di girate di testa, poi il rovinoso scontro con Pivotto dopo che Chimenti aveva respinto alla grande un tiro di Recoba; poi al 20'il forfait: dopo avertentato un affondo, Vieri ha accusato una $contrattura\,muscolare, si\,\grave{e}\,porta$ to una mano alla coscia ed è uscito dal campo. Il centravanti interista zoppicando ha raggiunto la panchina ed è stato sostituito da Jugovic. Per Vieri, che proprio ieri rientrava dopo un'assenza dovuta a un precedente infortunio, si paventava un infortunio muscolare che si è rivelato, per fortuna, non grave. Il medico sociale dell'Inter. dott.Volpi, ha ridimensionato negli spogliatoi l' entità dell'incidente occorso a Christian Vieri. «Per ora - ha detto - è stato diagnosticato un risentimento dei flessori della coscia destra, per cui abbiamo preventivato tre giorni di riposo assoluto». «Domani - ha spiegato il giocatore sarà sottoposto ad ecografia e avremo più certezze».



Il centrocampista del Lecce Piangerelli contrasta il centrocampista dell'Inter Zanetti

DOPOGARA Lippi infuriato: «Questa squadra è senza grinta»

abbiamo avuto la rabbia e la determinazione che avevamo fatto registrare contro Milane Lazio. Non si può affrontare una squadra arrabbiata come il Lecce senza avere la sua stessa rabbia e determinazione». «lo esco matto - aggiunge il tecnico - perché non è ammissibile che una squadra che lotta per la salvezza abbia tanta grinta e una che deve lottare per il secondo posto o addirittura inseguire una remota speranza per il primo non avere altrettanta rabbia. Si aggiunge poi il fatto che la fortuna non ci sta dando una mano: avevo già sostituito Zamorano con Baggio e quando Vieri si è infortunato non avevamo più centravanti. Così tutto si è complicato per noi». «Comunque - ha ammesso il tecnico - lo ripeto: continuo a non capire e dico che preferirei giocar male pur di vedere in campo una squadra determinata al massimo».

E il «pazzo» Parma rivede l'Europa Rocambolesco match: Cagliari spacciato

CAGLIARI Il Parma ripropone la sua candidatura per un posto in Champions league, il Cagliari precipita verso la B. Il verdetto del Sant'Elia è abbastanza netto e se Malesani, pur professando umiltà («stiamo disputando un campionato matto, dobbiamo vivere alla giornata»), non nasconde le rinnovate ambizioni dei gialloblù, a Ulivieri non resta che aggrapparsi alla matematica per coltivare una speranza di salvezza. La partita ha avuto un andamento che conferma il giudizio del tecnico degli emiliani. È, infatti, cominciata con una autentica doccia fredda per i tifosi sardi. Dopo nemmeno 5', infatti, la loro squadra era già sotto di due gol, autori Fuser e Amoroso, con Herman Crespo che una volta tanto ha dismesso i panni del cannoniere per trasformarsi in uomo-assist. Il doppio svantaggio ha, ovviamente, frastornato i sardi che hanno cercato di reagire, ma per tutto il primo tempo sono stati gli ospiti ad avere in mano le redini del gioco, sfiorando più volte in contropiede il terzo gol che avrebbe chiuso ogni velleità di rimonta dei padroni di casa. Nella ripresa, invece, c' è stata l'incredibile rimonta degli uomini di Ulivieri, grazie a una migliore disposizione in campo (l'uscita di Mayele e lo spostamento sulla fascia destra di Óliveira), e, soprattutto, al gran furore agonistico. Accorciate le distanze con Berretta (uno dei migliori alla distanza) grazie anche a una delle poche cose buone fatte da Patrick Mboma (stop di petto e tocco al volo smarcante per il compagno) in avvio di ripresa, i sardi hanno costretto il Parma ad arretrare nella proprio trequarti. Batti e ribatti (traversa di Corradi al 14'e gran tiro di Oliveira deviato), i rossoblù hanno acciuffato il pareggio al 17' De Patre e a quel punto, spinti anche dal pubblico, ĥanno continuato a premere alla ricerca del gol del succes-

so, un risultato che, anche per co-

me si erano messe le cose, avrebbe

D.Caricato/Ansa

L'unico interista a presentarsi in sa-

la stampa dopo la gara persa col

Lecce è stato l'allenatore, Marcello

Lippi. Non riesce ancora a darsi pa-

ce per il risultato, ma soprattutto

per l'andamento della gara. «Nelle

ultime due partite - afferma - non

significato una grande iniezione di fiducia, oltre a tre punti decisivi per affrontare le prossime sfide salvezza. Il Parma che sembrava frastornato ha avuto a quel punto una reazione d'orgoglio e, ancora una volta, è stato Crespo ad assumere il ruolo di uomo-partita. Il centravanti ha, infatti, prima costretto Scarpi a un grande intervento per deviare un suo colpo di testa (29') e poi a 10' dalla fine, con i sardi sbilanciati in avanti, si è involato in contropiede, ha resistito al ritorno dell'ottimo Zebina (l'unico a salvarsi nella retroguardia dei sardi) e ha offerto a Stanic la palla del terzo gol che ha chiuso l'incontro e sancito l'ormai probabile ritorno del Cagliari in serie B. E questa prospettiva ha scatenato l'ira degli ultrà: incidenti sono avvenuti davanti all'uscita degli spogliatoi. La polizia è intervenuta con alcune cariche dopo il lancio di oggetti contro i giocatori. Alcune persone sono state bloccate e identificate. Anche durante la partita una parte della tifoseria avevacontestato il presidente Cellino, l'allenatore Ulivieri e aveva fatto cori razzisti nei confronti di Mayele (fischiato e oggettodi frasi di scherno quando è stato sostituito) e di Mbo-

CAGLIARI PARMA CAGLIARI: Scarpi 5,5, Lopez 5,5 (32' st Diliso, sv), Villa 5,5, Zebina 6,5, Macellari 6, Mayele 4 (37' pt Corradi 6), Berretta 6, O' Neill 5,5, De Patre 6, Mboma 5,5, Oli veira 6. (12 Franzone, 31 Bianconi, 24 Modesto, 18 Abeijon, 10 Ametrano). PARMA: Buffon 6,5, Cannavaro F. 6,5, Thuram 6,5, Benarrivo 6, Sartor 6, Fuser 6,-5, Dabo 6 (36' st Walem, sv), Bolano 6, Vanoli 6, Crespo 7, Amoroso 6 (15' st Stanic 6) (12 Guardalben, 28 Cannavaro P.

ARBITRO: Treossi di Forlì 6 RETI: nel pt 3' Fuser, 4'Amoroso, nel st 7' Berretta, 17' De Patre, 36' Stanic. NOTE: Recupero: 2'e 3'. Ammoniti: De Patre, Bolano, Mboma, Diliso

23 Zóboli, 4 Breda, 20 Di Vaio)

